

**lunedì 30 ottobre, ore 20.30**  
**Cinema Massimo, Sala Due, via Verdi 18, Torino**

**Ezio Mauro** presenta il suo documentario sulla Rivoluzione Russa

### **Cronache della Rivoluzione**

(2017, 72')

video a cura di Francesco Fasiolo; regia di Sonny Anzellotti

“Lo hanno avvelenato col cianuro nei pasticcini e nel vino. Gli hanno sparato più volte. Lo hanno pestato a terra con un manganello terrorizzati dalla leggenda della sua santità diabolica. Visto che Grigorij Efimovic Rasputin non voleva morire”.

Per ricostruire quelli che John Reed chiama *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*, Ezio Mauro ritrova il suo passato di cronista (e di attento cultore degli incipit alla Hemingway e alla Gabriel Garcia Marquez), sbattendoci in faccia il delitto che preannuncia nel sangue il tramonto degli Zar. Nei suoi racconti, la Rivoluzione – che “non è un pranzo di gala” come ci insegnano Mao e Sergio Leone - si conferma fonte inesauribile di storie, oltretutto di Storia epica del Novecento che ancora oggi ci avvince in un intreccio di personaggi, colpi di scena, intrighi, bandiere al vento, assalti notturni, altezzosi generali zaristi, soviet di operai contadini e soldati.

“Se mi fossi proposto da puro storico – spiega Mauro - con il ditino alzato, tra citazioni e rimandi in nota, sarebbe stato come offrire al lettore qualcosa che non mi apparteneva”.

Le sue corrispondenze “in diretta” dalla Russia del 1917 non si propongono soltanto in forma di articoli di “Repubblica” o di un libro in uscita da Feltrinelli, ma cercano lettori che amino anche il cinema e web.

I capitoli di queste cronache della Rivoluzione si completano infatti con un “cinegiornale” che ci porta sui luoghi della rivoluzione: il binario morto della stazione di Pskov dove finisce la fuga dello Zar Nicola II, fucilato con tutta la sua famiglia; la Stazione Finlandia di San Pietroburgo, dove arriva Lenin dall’esilio dopo aver attraversato l’Europa in guerra; la Piazza Rossa a Mosca, gremita di folla acclamante il Generale Kornilov che giura di farla finita coi bolscevichi; lo Smolnyi, di nuovo a San Pietroburgo, cattedrale della Rivoluzione da dove Trotskij organizza il colpo di stato; il quartiere operaio di Vyborg da cui partono gli insorti, e l’incrociatore Aurora, vanto della flotta zarista che punta i cannoni contro il Palazzo d’Inverno, la cui caduta segnerà il trionfo simbolico della Rivoluzione.

Le riprese in diretta si alternano con materiali di repertorio, talvolta molto rare, che mostrano i personaggi in azione: i bolscevichi trionfanti: Lenin e Trotskij in un bagno di folla; il pallido zar Nicola con i suoi generali impettiti; Kerenskij, lo sfortunato capo del governo provvisorio. Accanto agli uomini d’azione, acquistano un volto intellettuale, artisti, poeti - Mauro ci fa entrare negli appartamenti che furono di Aleksandr Blok, di Anna Achmatova, di Vladimir Nabokov - che preparavano la Rivoluzione delle arti nelle serate passate al Club Cane Randagio, e che saranno progressivamente condannati al silenzio, all’esilio, alla prigionia, alla morte o all’acquiescenza col potere, presto afferrato saldamente da Stalin.

**Cronache della Rivoluzione** di Ezio Mauro inaugura la retrospettiva che l’Archivio Nazionale Cinema d’Impresa e il Museo Nazionale del cinema dedicano al centenario della Rivoluzione d’Ottobre: **Lo schermo della Rivoluzione**, a cura di **Sergio Toffetti** con **Grazia Paganelli** e **Stefano Boni**.

Monday 30 October, 8.30 p.m.  
Cinema Massimo, Screen Two, via Verdi 18, Turin

**Ezio Mauro** presents his documentary on the Russian Revolution

### **Chronicles of the Revolution**

(2017, 72')

video curator Francesco Fasiolo; directed by Sonny Anzellotti

“They poisoned him with cyanide in cakes and in the wine. They shot at him several times. They beat him on the floor with a truncheon, in the terror of the legend about his diabolical holiness. Because Grigori Yefimovic Rasputin did not want to die”.

In order to reconstruct what John Reed calls *The ten days that shook the world*, Ezio Mauro has retrieved his past as a reporter (and as a careful curator of headings in the style of Hemingway and Gabriel Garcia Marquez), slamming the crime which heralds the twilight of blood of the Czars into our faces. In his narration, the Revolution – which “is not a gala dinner” as Mao and Sergio Leone teach us – confirms itself as an endless source of stories, as well as of Twentieth-century epic History which still captures us nowadays in a web of characters, coups-de-theatre, intrigues, flags in the wind, nocturnal ambushes, haughty Czarist generals, soviets made up of blue-collar workers, peasants and soldiers.

“If I had proposed myself as a pure historian – Mauro explains – wagging my upraised finger, among quotes and cross-references to notes, it would have been like offering readers something that didn’t belong to me”.

His “live” reportages from the Russia of 1917 are not offering themselves just in the guise of articles from “Repubblica” or of a book being released by Feltrinelli, but are seeking readers who also love cinema and the web.

The chapters of these Revolution chronicles are in fact rounded-off by a “newsreel” which leads us in the Revolution locations: the dead-end track at the station in Pskov ending the escape of former Czar Nicholas II, shot together with all his family; the Finland Station at St. Petersburg, where Lenin arrives from exile after crossing a warring Europe; The Red Square in Moscow, crammed with a crowd hailing General Kornilov, who swears to make an end to the bolsheviks; the Smolnyi, in St. Petersburg again, the Revolution cathedral from where Trotsky organised his coup-d’etat; the labourers’ district in Vyborg where the rebels started out from, and the Aurora battleship, the pride of the Czarist fleet, which trains its cannons onto the Winter Palace, marking the symbolic triumph of the Revolution in falling.

Live footage alternates with sometimes very rare archive footage, showing characters in action: triumphant bolsheviks: Lenin and Trotsky amongst the crowds; pale Czar Nicholas with his stiff generals; Kerensky, the unfortunate head of the temporary government. Flanking the men of action, intellectuals, artists and poets acquire faces - Mauro lets us into the apartments that belonged to Aleksandr Blok, Anna Akhmatova, Vladimir Nabokov – who prepared a Revolution in the arts during evenings spent at the Stray Dog Club, and who would be progressively condemned to silence, to exile, to imprisonment, to death or to acquiescence to power, soon to be firmly grasped by Stalin.

**Cronache della Rivoluzione** (Chronicles of the Revolution) by Ezio Mauro is inaugurating the retrospective which the Business Cinema National Archive and the National Cinema Museum are dedicating to the October Revolution hundredth anniversary: **The Revolution screen**, curator **Sergio Toffetti** with **Grazia Paganelli** and **Stefano Boni**.